

La Voce

DI SAMBUCA

Anno XVII - Giugno 1975 - n. 155

MENSILE DI VITA CITTADINA

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Le alternative rilevatesi valide nell'attuale crisi

Cooperazione locale e sviluppo economico

"Compromesso storico,, a Sambuca?

La prima seduta rituale per la elezione del sindaco e la giunta amministrativa è andata a vuoto.

Crediamo sia stato sennato rimandare la seduta elettorale a data da stabilire onde consentire una pausa di riflessione, basata su una proposta del segretario del Pci locale: costituire una giunta unitaria democratica.

Il Pci sambucense da solo non vuole amministrare il Comune. E dal momento che occorre, ovviamente, che ci sia un'opposizione, la proposta è aperta tanto ai socialisti, che nelle passate amministrazioni hanno con governato col Pci, quanto ai democristiani.

Si tratta vedere chi riesce ad arrivarci per primo.

La posta è alta, senza dubbio, e per varie ragioni, sia per i socialisti che temono di venire scavalcati dai Dc, sia per i Dc che per la prima volta, a Sambuca, s'imbarcheranno nel « compromesso ».

Dalle indiscrezioni che si raccolgono nei soliti circoli « culturali » e negli ambienti vicini ai partiti, i democristiani sembrano divisi: alcuni vogliono accettare l'invito a partecipare ad una giunta unitaria al di fuori, dall'opposizione. Si accetta, cioè, l'idea del Pci, ma per un'opposizione costruttiva diversa e non per entrare in giunta; altri invece vorrebbero sì accettasse l'invito ma a condizioni ben precise, venendo meno le quali si passerebbe, ipso facto, all'opposizione.

Si tratterebbe, a quanto è dato sapere, di condizioni di carattere amministrativo e di etica politica che riguarda la diretta conduzione della cosa pubblica, l'assunzione impiegatizia, l'apporto alla soluzione di problemi in via di maturazione.

I socialisti — a quanto pare — porrebbero condizioni di altro genere che non sappiamo sino a qual punto il Pci locale repenterà accettabili.

Il discorso rimane aperto: grande è l'attesa, vivaci sono le discussioni a livello di segreterie locali.

* * *

Che i Dc, cosa che molti — compresi i comunisti — vedono di buon occhio, entrino nella giunta comunale, non è un fatto di curiosità o di spasso. Come non lo è se i socialisti vadano all'opposizione.

Constata l'impossibilità di rimuovere il partito di maggioranza assoluta che, sebbene abbia perduto un consigliere, resta sempre tale, l'alternativa amministrativa può

a di gi

(segue a pag. 2)

Due tipici esempi di « cooperazione », la Cassa Rurale e la Cantina Sociale, cui ispirarsi per la costituzione di altre iniziative cooperative. — Dalla zootecnica all'agricoltura, in senso lato, tutta una gamma di attività produttive da far crescere « insieme ». — Un artigianato da riscoprire.

di Alfonso Di Giovanna

Non è più possibile fare « da sé » e « da soli ».

L'ultima impresa spaziale compiuta congiuntamente da russi e americani, ci dimostra che persino gli scienziati, appartenenti per di più a paesi antagonisti, lavorano in cooperazione per conseguire comuni obiettivi.

Ma non occorre andare lontani per scoprire quali benefici arreca, a tutti i livelli, l'iniziativa cooperativa.

A Sambuca abbiamo due esempi, entrambi collaudati dal successo e dall'esperienza.

CASSA RURALE

La Cassa rurale è una cooperativa.

Nella sua ultradecennale attività ha rappresentato per la modesta economia sambucense un punto fermo di speranza e di ripresa.

Se è vero che le cose buone si apprezzano al momento in cui se ne sente il bisogno, occorre riconoscere che l'insostituibilità della Cassa Rurale, grazie anche all'attuale leadership e all'équipe

dei funzionari, si è rivelata tale in occasione della grave crisi economica che ha travagliato, e tutt'ora travaglia, il nostro Paese.

Nel momento dello sbandamento, quando sembrava che la lira fosse impazzita provocando in seno ai grandi istituti bancari il blocco dei mutui e persino dei piccoli prestiti, la Cassa Rurale ha svolto, come recentemente ha affermato il suo presidente, Dr. Matteo Amodei, nell'annuale relazione sul bilancio, « un'azione calmieratrice » contenendo le speculazioni usuraie e aprendo gli sportelli — è il caso di dire al di là delle vuote metafore — alla speranza.

LA CANTINA SOCIALE

La Cantina Sociale ormai rappresenta l'esempio più incoraggiante, sul piano delle esperienze agricole, nel cui settore sono sempre regnati la diffidenza, il fatalismo e l'isolamento più deleteri.

In sostanza: se sino a ieri si
(segue a pag. 8)

Arriva l'estate

Lotta ai rumori

Con l'estate tornano come ritornello le lamentele della cittadinanza per gli insopportabili rumori che, attraverso le finestre lasciate aperte nella speranza di un alito di aria fresca, vengono a straziare i timpani e a fare saltare i nervi già provati dalla fatica e dal gran caldo.

Il paese, più che negli anni passati, sembra preda di una masnada di forsennati ragazzi cavalcanti ciclomotori e vespini d'ogni tipo che hanno in comune la caratteristica di essere dia-bolicamente rumorosi.

Sembra che fra questi ragazzi, per altro generalmente posteggiati davanti ai bar, sia stata indetta una gara a

chi produca più rumore, in ciò assecondati dalle strade del paese tutte in salita e richiedenti i motori costantemente sotto sforzo.

Con tutta la compressione per l'esuberanza giovanile che, per la mancanza purtroppo di altre valvole di sfogo in paese, si manifesta in tal modo, vorremmo che ci fosse anche un po' di comprensione per l'altra parte della popolazione che avrà, ci sia concesso, il diritto ad alcune ore di silenzio per distendere il proprio sistema nervoso.

Viene chiesto l'appoggio delle autorità, dei carabinieri e dei vigili urbani affinché vengano stabilite e rispettate alcune ore in cui sia assolutamente vietato produrre rumori inutili.

I licenziati alla Scuola Media e al Magistrale

Pubblichiamo i Licenziati della Scuola Media per l'Anno Scolastico 74-75.

III A

Candidati - Giudizi

- 1) Cacioppo Rosa - Buono
- 2) Cacioppo Vincenzo - Sufficiente
- 3) Cannova Rosa - Sufficiente
- 4) Di Franco Patrizia - Sufficiente
- 5) Di Prima Anna - Buono
- 6) Fiore Angela - Sufficiente
- 7) Glorioso M. Antonietta - Sufficiente
- 8) Gulotta Calogera - Sufficiente
- 9) Guzzardo Maria - Buono
- 10) Leggio Anna - Sufficiente
- 11) Lentini Calogera - Sufficiente
- 12) Li Petri Rosa - Buono
- 13) Lombardo Teresa - Ottimo
- 14) Maggio M. Francesca - Sufficiente
- 15) Maurici M. Audenzia - Ottimo
- 16) Merlo Domenica - Distinto
- 17) Oliva Antonella - Distinto
- 18) Palmeri Margherita - Sufficiente
- 19) Principato A. Maria - Sufficiente
- 20) Rinaldo Rosa - Distinto
- 21) Sparacino Anna - Sufficiente
- 22) Salvato M. Francesca - Sufficiente (Esterna)

III B

- 1) Abruzzo Antonino - Sufficiente
- 2) Alloro Giuseppe - Sufficiente
- 3) Barrile Salvatore - Sufficiente
- 4) Butera Giuseppe - Sufficiente
- 5) Cari Giuseppe - Sufficiente
- 6) Caruso Vito - ottimo
- 7) Ciancimino Antonino - Distinto
- 8) Colletti Antonino - Sufficiente
- 9) Franzoni Salvatore - Distinto
- 10) Gulotta Paolo - Sufficiente
- 11) Lamanno Salvatore - Sufficiente
- 12) Mangiaracina Audenzio - Distinto
- 13) Mangiaracina Gaspare - Buono
- 14) Marino Biagio - Sufficiente
- 15) Oddo Damiano - Buono
- 16) Pendola Giuseppe - Buono
- 17) Ricca Salvino - Distinto
- 18) Rizzuto Calogero - Sufficiente
- 19) Tresca Pippo - Buono
- 20) Trubiano Salvatore - Sufficiente
- 21) Vaccaro Giuseppe - Buono
- 22) Vaccaro Michele - Sufficiente

III C

- 1) Armato Concetta - Sufficiente
- 2) Armato Giovanna - Sufficiente
- 3) Cacioppo Margherita - Distinto
- 4) Cacioppo Melchiorre - Sufficiente
- 5) Cacioppo Pietra - Sufficiente

- 6) Cannova Enza - Ottimo
- 7) Ciaccio Calogero - Sufficiente
- 8) Cicio Rosa - Sufficiente
- 9) Fasullo Vincenzo - Buono
- 10) Gallina Francesco - Distinto
- 11) Giudice Giuseppe - Sufficiente
- 12) Gulotta Margherita - Sufficiente
- 13) Ienna Giovanna - Buono
- 14) Incardona Calogera - Sufficiente
- 15) Indelicato Rosalia - Sufficiente
- 16) Leggio Pietra - Ottimo
- 17) Mangiaracina Piero - Ottimo
- 18) Montalbano Giorgio - Sufficiente
- 19) Oddo Anna - Sufficiente
- 20) Vaccaro Stefano - Ottimo
- 21) Vinci Calogera - Sufficiente
- 22) Di Bella Antonino - Sufficiente

Promossi all'Istituto Magistrale:

ALLA II

- 1) Amodio Filippo - 2) Armato Anna - 3) Ciaccio Vita - 4) Cicchirello Maria Giuseppa - 5) Cicio Francesca - 6) Cicio Natala - 7) Di Simone Rosa Maria - 8) Ferrara Anna Maria - 9) Maggio Giuseppa - 10) Maniscalco Anna - 11) Napoli Antonina - 12) Pendola Maria Antonietta - 13) Sciamè Margherita - 14) Sparacino Maria Concetta - 15) Sterperi Rosa

ALLA III

- 1) Arribo Liboria - 2) Barbera Calogera - 3) Guzzardo Margherita - 4) Maggio Giuseppa - 5) Montana Giuseppa - 6) Roccaforte Linda - 7) Roccaforte Maria Auenzia - 8) Russo Felice - 9) Serafino Margherita - 10) Vaccaro Maria Giulia - 11) Amari Antonino - 12) Cacioppo Giovanna - 13) Di Prima Giuseppa - 14) Gagliano Paola Maria - 15) Giudice Rita - 16) Guzzardo Giacomo - 17) Mancuso Domenica - 18) Oddo Francesca - 19) Oliva Maria - 20) Plaia Domenico - 21) Tardo Maria Francesca

ALLA IV:

- 1) Bucceri Vincenza - 2) Buscemi Rosanna - 3) Cacioppo Giuseppa - 4) Cipolla Fabiano - 5) Cipolla Maria - 6) Di Prima Gaspare - 7) Glorioso Salvatore - 8) Ingoglia Pietro - 9) Mangiaracina Filippa - 10) Maravicino Mariella - 11) Maurici Mariella - 12) Pendola Luciano - 13) Benanti Anna Giuseppa - 14) Cicio Calogera - 15) D'Aietti Giovanna - 16) Giannetta Antonino - 17) Migliore Giuseppe - 18) Pendola Luciano - 19) Polizzi Carmela - 20) Pardo Domenico - 21) Vinci Alberta - 22) Virdone Calogero

Ancora scosse di terremoto

Giorno 25 giugno alle ore 10 circa nella Valle del Belice la terra ha tremato ancora: un movimento sismico di carattere sussultorio, dell'intensità del 5° grado della scala Mercalli, ha richiamato alla memoria degli abitanti del Belice le tristi ore e i disagi del gennaio 1968 ed ha riproposto ancora una volta i problemi delle case che non sorgono, del lavoro che manca e della rinascita sociale ed economica che tarda a venire.

Il terrore si è diffuso in tutta la popolazione, ma soprattutto ore di angoscia ha passato quella par-

te di popolazione che era ritornata ad abitare nelle case lesionate e pericolanti, che con quest'ultima scossa sono state rapidamente abbandonate.

La natura si accanisce ancora contro una popolazione che soffre per essere stata abbandonata per la mancata risoluzione dei problemi fondamentali. La condizione degli abitanti del Belice oggi è quella degli emarginati, in attesa disperata ma anche rabbiosa di quell'intervento che deve offrire la comunità civile cui essi appartengono.



ONORIFICENZA

Apprendiamo con piacere che il Sig. Giuseppe Mangiaracina è stato insignito dell'onorificenza di « Cavaliere di Vittorio Veneto » avendo partecipato alla prima grande guerra. Il Cav. Mangiaracina che è nato il 15 luglio 1888, ha compiuto, di recente i cinquanta anni di matrimonio, e vive a Padova negli affetti e nelle gioie familiari.

Al neo-cavaliere porgiamo i nostri più cordiali auguri e i più vivi rallegramenti.

ARREDAMENTI PER UFFICI
Macchine Elettro - Contabili
Programmate I.V.A.

CORRENTI VITTORIO

LAGOMARSINO

Filiale Lagomarsino:

Via Alcide De Gasperi, 79
Tel. 095-224946 - Catania

Recapito Sambuca di Sicilia:

Corso Umberto I, 147
Tel. 41108

GIUSEPPE
TRESCA
ABBIGLIAMENTI
CALZATURE

Escusiva Confezione FACIS
Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
Sambuca di Sicilia

LEGGETE

La Voce
di Sambuca di Sicilia

Assicurarsi è un obbligo
Assicurarsi bene è un dovere

Compagnia Tirrena

DI CAPITALIZZAZIONI
E ASSICURAZIONI

Soc. per az. - Cap. Soc. L. 3 miliardi - Interamente versato - Fondi di Gar. e Ris. Tec. e Patr. al 31-12-1969 L. 42.407.632.480 - Iscr. Reg. Soc. Tribunale di Roma numero 1859/45

- Massima assistenza
- Perizie in loco ogni martedì
- Rilascio a vista di polizze e contrassegni

AGENZIA

Corso Umberto 15 - Sambuca di Sicilia (Ag)

Compromesso

avvenire solo sostituendo i compagni di cordata del Pci. Il che costituirebbe più un fatto di logica politica che un episodio sperimentativo.

A parte che entrando nel segreto dei fatti amministrativi ora i socialisti ora i democristiani, sempre che intendano tenere le mani pulite, si acquisirebbe un metodo diverso di gestire l'opposizione, questo criterio potrebbe avviare quel processo di unificazione assimilativa dei partiti minori che mira ad introdurre in Italia il sistema del bipartitismo o del tripartitismo politico (Dc - Pci + PSI, o Dc + Psi - Pci eccetera).

Intanto anche noi, curiosi, stiamo a vedere.

Un vecchio problema mai risolto

Salviamo il nostro patrimonio artistico

Attraverso le pagine del nostro giornale, con un impegno protrattosi per anni e che ha impegnato differenti firme del nostro corpo redazionale sono stati illustrati gli episodi architettonici più rilevanti del nostro paese. Il lavoro non è stato sterile in quanto molti sambucesi hanno imparato a conoscere i monumenti del loro paese e quindi ad amarli: condizione indispensabile per la loro conservazione. Possiamo ritenere di avere fatto insieme dei passi in tal senso anche se certi atti vandalici quali l'abbattimento della lunga balconata di casa Oddo ci fanno comprendere che occorre ancora insistere.

Ma in questo momento urge impegnarsi a fondo per salvaguardare il nostro patrimonio artistico mobile, da qualche tempo a questa parte preso di mira dai ladri.

La catena delle imprese ladresche si è aperta con la sparizione di due tele opera di fra Felice e di altri oggetti dalla chiesa Madre a cui ha fatto seguito il furto di argenterie perpetrato ai danni della chiesa di S. Michele.

E' opinione pubblica comune, colta qui e là, che i colpevoli siano tra noi e una sorta di rabbia impotente vorrebbe potesse essere giustificato il tenor di vita di alcuni individui che notoriamente non svolgono alcuna regolare attività.

Ciò che viene asportato appartiene alla nostra comunità e il sentimento del tutto siciliano di attaccamento alla «robba» non può e non deve tollerare questo sopruso.

Ma per proteggere ciò che una secolare pietà ha depositato nelle nostre chiese occorre che ogni sambucese s'impegni a salvaguardare ogni oggetto di questo patrimonio attraverso la vigilanza e il coraggio di parlare quando eventualmente si sa per neutralizzare l'azione di queste mele marce che purtroppo sono tra noi.

La «Voce» aiuterà con i suoi mezzi denunciando e permettendo che tutti conoscano quanto devono proteggere. L'azione di salvaguardia, anziché partire dall'alto cioè dagli organi preposti alla salvaguardia del patrimonio artistico, molto spesso troppo distanti ed estranei, vorremmo che partisse dal basso cioè da tutta la popolazione di Sambuca e per questo da tale numero del giornale si inizierà ad illustrare di

volta in volta, con il fine di affidarla alla comunità, un'opera d'arte.

IL S. GIORGIO

Scultura lignea policromata proveniente dall'abbattuta omonima chiesa e attualmente nella chiesa di S. Michele.

Rappresenta il santo a cavallo nell'atto di trafiggere il drago mentre la principessa prigioniera del mostro implora ancora il miracolo della liberazione. Il gruppo di notevoli dimensioni poggia su base quadrata in cui sono visibili i fori in cui venivano inserite le assi necessarie a portare l'immagine in processione. Intorno alla base sono rappresentate scene della Passione d'impronta ancora gagingiana.

Il santo tutto teso nello sforzo di conficcare la lancia nelle fauci del drago calza elmo, corazza e gambali secondo l'abbigliamento del guerriero cinquecentesco e indossa brache a sbuffo, molto simili a quelle di-

segnate da Michelangelo per le guardie svizzere pontificie.

Il gruppo ligneo è opera di Silvio Lo Cascio da Chiusa che probabilmente lo eseguì intorno al 1580 e anche se manca il documento a darcene la certezza depone in favore di questa tesi quello rinvenuto e pubblicato da Gioacchino Di Marzo riguardante l'anaolgo gruppo che si trova a Castronovo, opera dello stesso scultore, membro di una famiglia di notevoli artisti che hanno lasciato opere a Burgio, Caltabellotta e Partanna.

Dietro questa scultura s'intravede tutta la cultura manierista siciliana per cui è chiaro che l'artista fosse in contatto con l'ambiente palermitano e che conoscesse direttamente i dipinti di Vincenzo da Pavia.

Infatti il S. Giorgio, col suo profilo aguzzo e le sue forme nervose richiama tanto da vicino quei personaggi che il da Pavia pone nei cortei delle sue scene rappresentanti la Passione di Cristo.

A.M. CIACCIO SCHMIDT

Cinema

YUPPI DU

Il titolo è suggestivo. Anche la fotografia. Autore, regista, produttore, protagonista: Adriano Celentano.

E' necessario dire il titolo? Lo cantano tutti: Yuppi Du. Che significa?

Un titolo strampalato, come il suo autore. Ch'è un poeta, ingenuo come tutti i poeti, e il film è (tranne qualche caduta, con smorfie alla Jerry Lewis, e farsesca mimica alla De Filippo - Peppino) pieno di poesia.

E veniamo al fatto. Anzi al fattaccio, o «pasticciaccio». Una povera casa, una stamberga, un letto con Celentano (Felice Della Pietà) e Claudia Mori (Adelaide) che dormono: lei saporitamente.

Lui si sveglia, sbadiglia e stiracchiamenti vari, mette i piedi in terra, la casa è allagata, per via dei rubinetti dimenticati aperti. Tonfo di Claudia sul pavimento. Si vestono degli stracci della festa. Vanno a svegliare Monica, la bambina, che è di Celentano, ma non di Adelaide Mori (ma è di Claudia Mori e di Celentano: davvero). Ed è una bambina bellissima, dagli occhi e dal sorriso dolcissimi.

Ecco: del film, dopo che s'è visto, e sono passati i giorni, una tra le cose più belle che si ricordano è il sorriso, gli occhi ridenti della bambina di Celentano. I due si devono sposare. In chiesa raduno di barboni, sciancati, paralitici, uomini - delle - caverne - con - tribù - di - bambini (Toffolo), e i due straccioni pieni d'amore: Felice e Adelaide... E qui affiorano in lui i ricordi di un'altra funzione. Ricca, sfarzosa. Con Silvia, la madre della bimba.

Sulla cui tomba egli va: una croce di legno grezzo con la foto di lei, sotto un ponte, vicino alla laguna. Silvia-Rambling s'è suicidata. Non si sa perché. Il povero Adriano - Felice rimasto solo. Perdonami, ma capisci, Silvia, un uomo, dopo otto anni, senza una donna sua. Insomma l'ultima volta che io vengo qui.

Un fruscio, Silvia appare: una visione? Leggera, con un vaporoso vestito, e un cappellino di trine, bianco, coi nastri. Una visione. Che mi succede?, dice Adriano. Vuole scacciare l'immagine. Ma che. Sono io, Silvia, sono viva. E' accaduto che Silvia è andata a vivere a Milano, all'amore e alla topaia umida di Venezia ha preferito l'agiatezza di un ricco signore. Ha, sì? Stronza, ecc., inveisce lui.

Arriva la notizia nel paese, si fa festa. Sono tutti come fratelli. Tutti i poveri sono fratelli... E cantano, e ballano. «E' ritornata Silvia». Un giorno d'amore. Dove? Nella capanna di Napoleone - Gino Santercole, che scoppia di salute, eppure è immobilizzato in una carrozzella. Per via di donne, botte e coltelli, e sangue; ora è così ridotto... Lui esce, fa fuori a cantare (in inglese). E i due si amano. Ma Adelaide? Come la prende? Prima si ribella, ma è dolce, è remissiva. E parte. Esce lei, entra Silvia.

E' una luce, la casa splende di lei. (Com'è bella quella Rampling, una gazzella). Fanno festa con olive e champagne.

La sera va dalla piccola, è a letto. Le chiede: mi vuoi bene? La bambina sorride, ora ha gli occhi tristi. Come posso volerti bene?, risponde, ché la mamma vera per lei è stata Adelaide. Che prende l'autobus, scende in campagna, grossa valigia di cartone in mano (si vede che è vuota. Che cattivone però quell'Adriano e, con sullo sfondo un bel bosco si consola cantando (in inglese anche lei).

I due di nuovo innamorati tornano sui luoghi dei loro incontri d'una volta. Marghera. Nel tronco d'un albero hanno inciso i loro nomi. Ci vuole ora un coltello per raschiare la crosta di fuliggine. Uomini e bambini in maschere antigas: a simboleggiare il veleno che ci aggredisce. C'è lì vicino una fontanella, la loro fontanella con l'acqua fresca e limpida. Vomita fango puzzolente.

La stoccata ecologica: si ricordi «Il ragazzo della via Gluck». Ora sullo sfondo di San Marco e della laguna s'intreccia la danza d'amore di Adriano e Charlotte Rampling: belli, vivi i suoi piccoli seni. E i canti della fraternità universale. Vede un cimitero dove sono sepolte tutte le armi da guerra. E scendere dal cielo le nazioni a sedersi al banchetto della pace. Tutto sembra bello, il mondo rappacificato. Ma è un sogno che dura poco. Silvia riparte, le comodità e la ricchezza sono più forti dell'amore.

Si porta con sé anche Monica. Ma Adriano - Felice non si rassegna. Va a trovarla, bella casa, con bei mobili e fiori freschi. Resto qui, gli dice la bambina, nella mia stanzetta c'è un lettino. Ci puoi dormire. Adriano è diventato pratico, la poesia è nei sogni. Lascia a lei e all'amante la bambina, gliela vende. Tre milioni. Al chilo. Un malloppo legato con lo spago.

Torna alla stazione, avidi occhi lo guardano, uno lo aggredisce per derubarlo. Un vecchio sul treno si piega, un biglietto solo, sta per prenderlo, lo sguardo di lui, sconfitto e afflitto, lo disarmo. E poi sul treno sale una dolce fanciulla. Lo guarda: io ti darò tutto il mio amore, non sono come quella, io, sono diversa. Glielo dice cogli occhi. Sì, lo dici ora. Tutte le donne siete così. Prima del matrimonio siete tutte dolci, e dopo... Scometto che se potessi, mi fregheresti il mio malloppo.

Con queste battute si chiude il film. Una dichiarazione di misoginia? No, così è la vita. C'è la poesia, che è nei sogni, ma c'è, purtroppo, la realtà, coi tradimenti, i compromessi.

GIUSEPPE CANTAVENERA



AGLI ABBONATI

E' già disponibile presso la sede della nostra redazione (Biblioteca «Navarro», Corso Umberto I - Palazzo Vinci) l'omaggio 1974

PER MODO DI DIRE

Storie e leggende della Terra di Zabut
di Alfonso Di Giovanna

Tutti coloro che sono in regola con l'abbonamento (lire 2.000) possono ritirarlo. Per mettersi in regola basta anche fare il versamento al momento del ritiro dell'omaggio.

SCUOLA**Bilancio del primo anno di democrazia scolastica**

L'anno scolastico che si è concluso può definirsi l'anno della introduzione del sistema democratico nella nostra scuola.

La partecipazione dei genitori alla vita della scuola ha suscitato favorevoli consensi nella opinione pubblica, sempre più interessata ai problemi della scuola.

Volendo fare un bilancio di questi primi mesi di democrazia scolastica, dobbiamo sottolineare che ancora molto resta da fare, con l'attenuante però che i nuovi organi collegiali della scuola sono stati insediati ad anno scolastico prossimo alla conclusione (febbraio - marzo), quando cioè i tempi e i modi del lavoro scolastico non potevano essere più modificati.

E' da dire pertanto che poco incisiva è stata l'influenza dei consigli di classe e di interclasse, la cui istituzione non è prorogabile oltre l'arco di un anno scolastico, mentre lento e talvolta inceppato dai problemi di varia natura da affrontare si è rivelato il lavoro dei Consigli di Circolo e di Istituto, messi talvolta in crisi dalla difficile soluzione dei problemi dell'edilizia scolastica e dei rapporti con gli enti locali.

Si aggiunga che la mancanza di una autonomia amministrativa ha costituito per i Consigli di Circolo e di Istituto una vera e propria palla al piede che ha impedito loro di risolvere i problemi, anche i più elementari, di ogni Istituto scolastico.

E' poi da sottolineare che la democrazia scolastica prevista dai decreti delegati è stata attuata a livello di Istituto, mentre ancora da realizzare è a livello distrettuale e provinciale, per cui è mancato il necessario coordinamento a livello di comprensorio territoriale, senza cui la nuova funzione sociale della scuola non ha la possibilità di esplicarsi.

Non sono mancati, infine, qua e là, i segni del conflitto tra la mentalità burocratica di certi operatori scolastici e le spinte emotive di certi genitori eletti negli organi collegiali: rischio, d'altronde, implicito in una riforma che presuppone la lenta e graduale acquisizione di un nuovo costume, che si conquista solo nel tenace e paziente esercizio della democrazia.

Nonostante tutto questo, noi continuiamo a credere che la scuola che sta per nascere dalla riforma non potrà subire processi involutivi né potrà più essere

fermata nel suo processo di crescita verso l'ammodernamento e la democrazia.

Lo testimonia la presenza massiccia di elettori nelle giornate

dello scorso febbraio; lo conferma la sincera ansia di partecipazione da cui sono mosse le famiglie; ne danno prova quei capi di Istituto e quei docenti e non

docenti che si sono prodigati per la costruzione di una nuova realtà scolastica.

NICOLA LOMBARDO



Gli alunni della scuola a tempo pieno di Sambuca di Sicilia assieme al direttore Lombardo Nicolò Rosario (al centro) e agli insegnanti Calcara Franco, Maggio Margherita, D'Anna Maria, Lombardo Caterina in Vinci, Scianguola Fara in Ciraulo, Miceli Maria Teresa nata Maggio.

Un nuovo ruolo per scuola e insegnanti

Nata come ipotesi e proposta didattica la scuola a tempo pieno di Sambuca di Sicilia ha dato, a chiusura di anno scolastico, una dimostrazione ragguardevole delle sue possibilità.

Sabato scorso, alla presenza di una folla entusiasta di sambucesi, si è assistito a un saggio della nuova configurazione della scuola, dove l'alunno riafferma di continuo la sua qualità di persona, capace di progettare, di creare, di risolvere situazioni con intelletto aperto.

Una scuola — come ha ricordato il direttore didattico Nicola Lombardo — che aiuti non tanto ad accumulare conoscenze, quanto ad acuire la capacità di interpretare fatti, situazioni, esperienze; che promuova tutti quei processi di decondizionamento che rendono effettivo il diritto allo studio; che restituisca al

fanciullo la possibilità di fruire di ambienti ove egli abbia modo di esprimere le sue esigenze motorie, ludiche, espressive; che infine renda effettuale la socializzazione, insieme alla crescita della capacità di autocontrollo e di autonomia di scelta.

L'insieme delle attività che i ragazzi di III della scuola a tempo pieno hanno messo sulla scena offrono indicazioni utili e riferimenti programmatici per un insegnamento efficace fondato sulla cooperazione con altri enti di educazione esterni alla scuola: genitori, organizzazioni comunitarie locali, servizi sociali, imprenditori.

L'educazione tende ormai ad essere aperta e il processo educativo appare come il risultato di azioni convergenti provenienti da diversi enti.

L'insegnante deve così assumere sempre più il ruolo di consigliere orientatore, nel quadro di una funzione educante diversificata, ma omogenea, da esercitare collegialmente con altri educatori ed esperti.

Il gruppo folcloristico di Santa Margherita Belice, le musiche del prof. Giuseppe Triolo e il testo scritto dal prof. Salvatore Scuderi per il «Canto della scuola a tempo pieno», inno che ha tutti i numeri per essere adottato su scala nazionale; gli intermezzi chitarrati, addirittura, dal bidello Stefano Mulè, hanno costituito un tutt'uno gradevole e talora sorprendente (ricordiamo che erano alunni di terza!).

Per i colleghi che con tanta pazienza e abnegazione hanno

condotto a buon fine l'esperimento va il nostro plauso, ricordando loro di rivolgere ogni tanto il pensiero a quegli altri poveri colleghi che mandavano avanti la baracca con sole quattr'ore a disposizione.

DIEGO ROMEO

Le sapevate che...

a cura di Gori Sparacino e Marisa Cusenza

...nel 1932 la Chiesa di S. Michele improvvisamente cedette nei suoi pilastri portanti e crollò nella navata centrale e laterale di destra guardando da fuori?

...nella stessa vicenda del crollo fu riesumata Suor Francesca Di Giovanna nata il 3-10-1814, morta all'età di 42 anni in concetto di Santità e che il suo corpo fu trovato intatto nella sua pelle incartapeccata e nelle vesti intatte?

...nella Chiesa del Purgatorio si trova un quadro di Fra Felice, forse l'unico firmato dal frate, che porta la data del 1803, due anni prima della sua morte? Trattasi di una composizione pittorica di ispirazione dantesca, rappresentante le tre chiese: la militante, la purgante, la trionfante.

...il quadrone centrale della Chiesa dei Cappuccini, raffigurante la «Porziuncola» dello stesso Fra Felice, datato del 1797 (mese di novembre) fu trasferito presso il Convento dei Cappuccini di Canicattì?

IL BOOM EDILIZIO

Continua senza sosta il boom edilizio samucsee. In apese fervono ovunque lavori di demolizione e di ricostruzione. Le vecchie case danneggiate dal terremoto vengono abbattute e ricostruite. Altre abitazioni vengono costruite ex novo in ogni parte del paese: sulle pendici della collina, in angoli impensati e remoti, in zone che nessuno, fino ad oggi, aveva scoperto come «zone edificabili».

Il boom prosegue più esplosi-

vo, ma anche meno controllato, nelle campagne e specialmente nella zona di villeggiatura di A. dragna, dove accanto a villini civettuoli e anche artistici vengono costruiti scatoloni senza né estetica né significazione di «casa campestre». Le nuove «case» vengono costruite con sconcertante antiestetica: cubi adagiati su poggi incantevoli con una terrazza che sembra fare da cappello alla mostruosità.

Elenco dei candidati alla elezione del Consiglio Comunale con accanto di ognuno i voti di preferenza riportati:
I nomi in neretto sono quelli dei consiglieri eletti.

al Comune

Lista P.C.I. - Voti 2.771

1) Montalbano G.ppe Pref.	1.567
2) Abruzzo Andrea »	201
3) Bonavia Giorgio »	195
4) Borzellino Girolamo »	172
5) Cicio Giuseppe »	153
6) Di Prima Audenzio »	231
7) Franco Antonino »	54
8) Gagliano Antonino »	149
9) Gandolfo Francesco »	116
10) Gurra Antonio »	203
11) Maggio Giuseppe »	122
12) Maggio Michele »	188
13) Maggio Pietro »	106
14) Montalbano Giuseppe Salvatore »	299
15) Munisteri Alberto »	192
16) Pendola Ignazio »	72
17) Rinaldo Francesco »	123
18) Sortino Pietro »	184
19) Stabile Antonino »	230
20) Vinci Francesco »	203

Lista P.S.I. - Voti 935

1) Abruzzo Giuseppe Pref.	268
2) Bilello Giovanni »	65
3) Bonsignore Giovanni »	24
4) Butera Giuseppe »	45
5) Cassarà Giuseppe »	164
6) Ciaravella Filippo »	14
7) Di Giovanna Pietro »	90

8) Di Prima Antonino »	163
9) Di Rosa Giuseppe »	56
10) Giudice Audenzio »	55
11) Maggio Audenzio »	55
12) Mangiaracina F.sco »	86
13) Oddo Antonino »	36
14) Perla Francesco »	102
15) Pumilia Giuseppe »	76
16) Rizzuto Andrea »	31
17) Scardino Vincenzo »	74
18) Sparacino Michele »	78
19) Trizzino Luigi »	80
20) Vaccaro Giuseppe »	60

Lista D.C. - Voti 991

1) Abruzzo Luigi Pref.	52
2) Affronti Santi »	139
3) Alloro Francesco »	33
4) Armato Calogero »	57
5) Bilello Giuseppe »	49
6) Bono Vincenzo »	143
7) Cannova Leonardo »	196
8) Damiano Francesco »	125
9) Ingoglia Pietro »	57
10) Lamanno Giorgio »	2
11) La Marca Audenzio »	250
12) Maggio Agostino »	168
13) Mangiaracina G. »	54
14) Mangiaracina G. »	18
15) Mangiaracina S. »	102
16) Merlo Giuseppe »	130
17) Oddo Giovanni »	46
18) Pendola Vincenzo »	64

Elenco dei candidati alla elezione del Consiglio dell'Amministrazione Straordinaria della Provincia con accanto i voti di preferenza riportati nel Comune di Sambuca di Sicilia.

alla Provincia

Lista N. 1 - P.C.I. - Voti 2.689

1) D'Amico Giuseppe Voti	267
2) Montalbano Accurs. »	1.693
3) Bellomo Carmelo »	37
4) Catalanotto Franc. »	35
5) Catanzaro Michele »	33
6) Di Prima Audenzio »	1.915
7) Santoro Francesco »	69
8) Viviani Riccardo »	38

Lista N. 2 - P.S.D.I. - Voti 96

1) Abruzzo Andrea Voti	96
2) D'Angelo Giov. Ep. »	17
3) Gagliano Giuseppe »	5
4) Ingargiola Vito »	6
5) Miceli Calogero »	25
6) Russo Michele »	9
7) Schifano Salvatore »	7
8) Turturici Vincenzo »	5

Lista N. 3 - P.R.I. - Voti 84

1) Lo Scalzo Ciro Voti	84
2) Anastasi Giuseppe »	—
3) Bono Baldassare »	15
4) Bono Michele »	—
5) D'Azzo Giovanni »	2
6) Mangione Felice »	—
7) Napoli Agostino »	—
8) Pace Giuseppe »	2

Lista N. 4 - P.S.I. - Voti 443

1) Marciante Michele Voti	132
2) Marino Felice A.M. »	111
3) Montalbano F.sco »	45
4) Morreale Alessio »	12
5) Perla Vito »	255
6) Pumilia Pellegrino »	10
7) Zambuto Calogero »	16

Lista N. 5 - M.S.I.-D.N. - Voti 50

1) Di Mino Antonino Voti	28
2) Mistretta F.sco »	—
3) Montalbano F.sco »	2
4) Scaminaci Melch. »	8
5) Tramuta Simone »	8
6) Trizzino Antonino »	22

Lista N. 6 - D.C. - Voti 1.274

1) Di Paola Simone Voti	109
2) Craparo Calogero »	281
3) Alongi Pietro »	60
4) Brisciana Giuseppe »	127
5) D'Anna Pietro »	188
6) Inbornone Pasquale »	20
7) Lo Scalzo Carmelo »	49
8) Randazzo Vincenzo »	1.025

IERI * OGGI * DOMANI

FIERA DI S. ANTONIO

Venerdì, 13 giugno, Festa di S. Antonio di Padova, ha avuto luogo l'annuale fiera estiva di bestiame e generi agricoli.

Sono state stipulate compravendite di ovini, bovini ed equini per svariati milioni.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Domenica 15 giugno Sambuca ha vissuto la solita atmosfera delle grandi giornate elettorali. Movimento di auto, spostamenti di attivisti da una sezione all'altra, galoppini di vario genere, grandi e piccoli elettori, candi-

dati in cerca dell'ultimo voto. La solita nota di colore costituita dall'affluenza alle urne degli infermi e dei vecchietti portati a braccio sino alla soglia della sezione.

Per l'occasione delle elezioni molti emigrati sambucesi sono rientrati dall'estero anticipando le ferie estive.

FESTA DI S. GIOVANNI

Anche quest'anno si è svolta nello scenario meraviglioso della vallata omonima la festa campestre di S. Giovanni Battista. Come si ricorderà un anno fa è stata benedetta una statua del

santo che processionalmente su condotta dalla Chiesa di S. Michele sino alla chiesetta di San Giovanni, fondata dai Cavalieri di Malta.

Intenso l'afflusso dei devoti del santo e dei giovani nella zona della « zachia ».

MIETTITURA

A metà giugno sono uscite in assetto completo di lavoro le circa venti mietitrebbiatrici di cui è dotata l'agricoltura sambucese e di proprietà di piccole società e cooperative.

Il vero lavoro nei campi si è scatenato però sul finire del mese di giugno, non appena, cioè, la canicola ha cominciato a imperversare nelle vallate e sulle colline sambucesi.

Ottimo il raccolto e... anche abbondante.

ANNATA BUONA PER LA FRUTTA

Anche per la frutta l'annata sambucese si presenta buona. Non si tratta ovviamente di frutta pregiata, essendo privo il nostro agro di frutteti razionali; ma della solita frutta locale prodotta per « uso famiglia ». Pere, albicocche, susine, pesche sono riuscite ad allignare bene.

Per importazione, poi, è abbondante il mercato di piazza.

E tuttavia nonostante l'abbondanza le pesche di prima qualità non si trovano per un prezzo inferiore alle L. 500 al Kg.

Siamo certi che il produttore non le vende per un prezzo superiore alle L. 150 Kg. Dalla campagna, al banco del dettagliante la frutta... acquista valore.

DRITTI COME PALI

Sono stati completati in questi giorni i lavori del rifacimento della rete elettrica e della illuminazione delle vie Vassalli, S. Croce, Delfino eccetera. Lunghe file di pali elettrici con lampade al mercurio. Ottima cosa, ma i cavi elettrici invece di essere collocati — come ormai si usa — sottoterra, vanno da palo a palo come corde per sciocinarvi i panni da asciugare al sole. Sinceramente crediamo che in fondo non occorre andare incontro a nuove spese per un lavoro di questo genere. L'illuminazione bastava farla all'antica: con pali di legno, bracci di ferro e lampade a fili di tungsteno.

I fili volanti avrebbero avuto ragione di essere intonandosi all'arcaicità del contesto.

Un comunicato del PSI

La segreteria della Sezione di Sambuca di Sicilia a seguito delle elezioni del 15 giugno, ha diramato il seguente comunicato.

L'aumento in voti (+ 206), in percentuale (+ 3%) ed in seguito (+ 1) riportato dal P.S.I. a Sambuca rispecchia perfettamente la situazione politica che negli ultimi anni si è venuta a creare nel nostro Comune e, più in generale, in Sicilia e nel Paese. L'elettorato Sambucese ha premiato la stimolante attività Amministrativa fin qui svolta dal Gruppo del P.S.I. e quella di condirezione politica, portata avanti sempre con coerenza e senza compromissioni.

Il P.C.I. ha perduto in percentuale (— 4%) e seggi (— 1) e ciò deve essere interpretato come monito per l'attività politica dei prossimi anni che non può più identificarsi, come qualche volta è avvenuto, come la politica personale di questo o quel dirigente, ma invece come il risultato più generale di un collettivo ponendo al primo posto la collegialità di direzione.

La D.C. ha tenuto le sue posizioni, cambiando alcuni suoi uomini, ma

senza indicazioni politiche sostanziali nella prospettiva della nuova legislatura e comunque all'insegna esclusiva di un migliore (?) esercizio dell'opposizione fin qui sterile e non stimolante.

Complessivamente si tratta di un ottimo risultato della sinistra politica Sambucese che conferma ancora oggi la volontà dell'elettorato di attribuirle, senza equivoci, la direzione del Comune.

Gli indipendenti nella nostra lista hanno dato un generoso e disinteressato contributo al P.S.I. nella convinzione, al di là di ogni polemica, di migliorare le cose a Sambuca.

Il P.S.I. prende atto della nuova situazione politica determinatasi con il voto del 15 giugno e, impegnandosi fin da ora ad operare secondo le aspettative di quanti ci hanno dato il loro consenso, ringrazia quanti ci hanno voluto sostenere.

FOTO COLOR

Gaspere Montalbano

Tutto in Esclusiva
Per la Foto e Cinematografia

POLAROID - KODAK
AGFA - FERRANIA

Servizi per:

Matrimoni - Battesimi
Compleanni

Prezzi Modici - Consegne
rapide

Esecuzione Accurata
SAMBUCA: C.so Umberto, 37
Tel. 41235

La strage degli alberi sulle strade statali

In Una vibrata protesta l'Associazione « Italia Nostra » dimostra l'insensatezza di una potatura teriata degli alberi lungo le strade statali. Il documento è indirizzato al Ministro dei Beni Culturali e Ambientali - al Ministro del LL.PP. - all'Ing. Direttore Generale A.N.A.S. - all'Ing. Capo Compartimento A.N.A.S. della Sicilia - al Soprintendente ai Monumenti della Sicilia Occidentale - al Soprintendente ai Monumenti della Sicilia Orientale - al Procuratore Generale della Repubblica di Palermo - al Procuratore Generale della Repubblica di Catania - al Procuratore Generale della Repubblica di Caltanissetta.

« Su tutte le strade statali siciliane è stata posta in atto, da parte dell'A.N.A.S. o con il consenso di questa Azienda, in questi ultimi mesi, un'operazione sistematica di taglio degli alberi che fiancheggiano le strade stesse. Si tratta di un taglio che tronca il fusto ad altezza d'uomo, non lasciando che un mozzicone di tronco senza fronde. Decine di migliaia di alberi hanno subito e continuano a subire questo trattamento. Una alta percentuale di essi non ha avuto la forza di riprendersi e di emettere i nuovi germogli ed è morta. Gli altri alberi mostreranno per anni il loro mutilo corpo e la loro deforme chioma con gravissima alterazione del paesaggio stradale che, prima dello scempio, era vivificato dagli armoniosi profili di queste presenze vegetali.

Il taglio è ancora in atto (ad esempio sulla strada statale che congiunge Alcamo all'Autostrada Palermo-Mazara), in una stagione cioè nella quale gli alberi sono in piena vegetazione e pertanto le mutilazioni compro-

mettono o annullano la loro ripresa vegetativa.

L'incivile scempio sarebbe pretestuosamente giustificato dalla preoccupazione di eliminare il pericolo della caduta di parti degli alberi sui passanti. Ma è del tutto evidente che ad evitare ciò sarebbe del tutto sufficiente una buona potatura nella stagione adatta. Comunque è in ogni caso ingiustificato il taglio dell'albero ad altezza di tronco.

L'operazione distruttiva non

ha investito solamente gli eucalipti ma anche i pini e le magnifiche piante ficus. Ad esempio, l'ingresso al paese di Ficarazzi, presso Palermo, era caratterizzato dalla imponente presenza di secolari alberi di ficus; tali alberi hanno subito il solito trattamento e quel paesaggio è stato distrutto.

E' da sottolineare che il taglio degli alberi lungo le strade statali è stato vietato da precise disposizioni impartite dalla stes-

sa A.N.A.S. in seguito ad una imponente campagna di opinione pubblica promossa anche da Italia Nostra. Tali disposizioni, contenute appunto in una circolare dell'A.N.A.S. a tutti i propri uffici, sono state e continuano ad essere ignorate in Sicilia.

Questa Associazione nel denunciare questo ennesimo attentato al patrimonio dei beni ambientali e naturali, prega le Autorità in indirizzo di intervenire urgentemente. »

“ITALIA NOSTRA,, su gli “impianti produttivi,,

L'Associazione Italia Nostra ha indirizzato al Presidente e ai deputati dell'Assemblea Regionale siciliana la seguente lettera:

« Questa Associazione, essendo venuta a conoscenza della proposta contenuta nell'ultimo comma dell'art. 4 del disegno di legge regionale n° 673 — “Provvedimenti per lo sviluppo del turismo in Sicilia” — approvato dalla Giunta Regionale il 24 aprile 1975 e presentato a codesta Assemblea il 6 maggio successivo, tendente ad equiparare, ai fini dell'applicazione dell'art. 17 comma 3° della legge urbanistica n° 765, gli edifici alberghieri tecnicamente attrezzati agli “impianti produttivi”, non può non esprimere la propria preoccupazione per l'involuzione nella linea di difesa del patrimonio ambientale e di un organico assetto urbanistico che l'approvazione di una siffatta norma produrrebbe.

La portata tecnico-giuridica di una tale equiparazione (già messa in rilievo dall'Associazione Junio Chamber di Palermo con una nota sul Giornale di Sicilia del 13 maggio 1975, p. 12) in altro non consiste che nel sottrarre alle limitazioni volumetriche, imposte dalla legge all'edilizia civile abitativa, le costruzioni al-

berghiere nelle zone sprovviste di piani regolatori, assoggettandole al solo limite di non dover coprire una superficie eccedente il terzo di quella totale del lotto edificabile.

Ciò proprio nelle zone dove maggiori dovrebbero essere le limitazioni al fine di eccitare la azione amministrativa per la adozione di idonei strumenti urbanistici.

Questa Associazione, non ritenendo sussistenti per gli impianti alberghieri le ragioni che hanno indotto il legislatore del 1967 (legge “ponte”) a sottrarre — in via eccezionale — dalle limitazioni generalmente previste gli edifici destinati ad attività industriali ed agricole, è consapevole, invece, delle aberranti conseguenze cui porterebbe l'approvazione di la proposta di legge in questione, specialmente nelle tante zone si-

ciliane di particolare valore urbanistico, paesistico ed ambientale che ancora restano prive di piano regolare e su cui si sogliono accanire le indiscriminate iniziative speculative, richiama l'attenzione dell'Assemblea Regionale siciliana, e chiede che la stessa, in sede di esame del disegno di legge, approvi l'abolizione dell'ultimo comma dell'art. 4 ».

ABBIGLIAMENTI
MAGLIERIA
TAPPETI

Ditta
GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella

Via Nazionale, 88 - Tel. 41000
SAMBUCA DI SICILIA

Le attività culturali della Pro-Loce di Giuliana

L'associazione Turistica Pro-Loce di Giuliana, nell'ambito delle sue attività rivolte alla valorizzazione in senso culturale e artistico del paese, ha organizzato Domenica 1° Giugno scorso una simpatica manifestazione invitando il « Coro di Piana degli Albanesi » ad eseguire un concerto nella splendida cornice del castello medioevale.

Il gruppo vocale, magistralmente diretto da Papas Sotiri Ferrara, ha proposto una serie di canti tradizionali del folclore italo-albanese, dal vago sapore esotico e dal carattere quasi esclusivamente religioso o nazionalistico.

Al termine del concerto il dottor Salvatore Giorgio Petrotta, presidente del Centro Internazionale Studi Albanesi dell'Università di Palermo ha presentato un gruppo di ragazze di Piana che si sono esibite nei loro tradizionali costumi, caratteristici e per la ricchezza del ricamo e per l'eleganza delle massicce cinture d'argento.

A conclusione della manifestazione il sindaco di Giuliana Giuseppe Iannazzo

ed il presidente della Pro-Loce Antonio-Giuseppe Marchese hanno offerto una splendida coppa d'argento agli illustri ospiti, in segno di stima e di riconoscenza, ringraziandoli anche a nome del foto pubblico giulianese presente in sala.

Tra le altre manifestazioni che la Pro-Loce ha in programma per il prossimo mese di Agosto ricordiamo una Rassegna dell'Artigianato locale, una Mostra di pittura estemporanea sui valori ambientali di Giuliana, concerti di musica classica, recitals di poesie, conferenze ed altro.

A settembre avrà luogo inoltre a Giuliana un convegno zonale delle Pro-Loce (Bisacquino, Contessa Entellina, Prizzi, Corleone, Marineo, Giuliana), al quale dovrebbe intervenire l'Assessore regionale al Turismo On.le Pasquale Macaluso, onde discutere sulla possibilità di mettere a punto un programma comunitario per la valorizzazione turistica del comprensorio corleonese.

GIOVANNI COLETTI

ieri non c'era,
oggi c'è

NUOVO

GLÜCK caffè

... il caffè + giovane !

garantito da:

martorana geom. clemente
Industria del caffè

via F. Crispi, 97 • RIBERA • 61816

Sambuca Sport

CALCIO

Organizzato dal Comitato per la Festa e dalla Polisportiva è in corso di svolgimento il Campionato estivo « I Coppa Madonna dei Vassalli ».

Vi partecipano quattro squadre formate tutte da elementi locali.

Un sistema di qualificazione permetterà alle due formazioni più forti di disputarsi la Coppa il prossimo 3 Agosto, giorno della Festa.

Al di là di questo obiettivo immediato la Polisportiva si servirà di questo torneo interno, che vede impegnati ben 50 ragazzi, per selezionare i giocatori da cartellinare per il prossimo Campionato.

Alla 3ª giornata la situazione è la seguente: per il girone A si è qualificato per la finalissima del 3 agosto il PARAPALLAO, che nei due incontri previsti si è aggiudicato 3 punti con una vittoria per 4-2 e un pareggio per 3-3.

La prossima giornata indicherà la seconda squadra finalista.

ED ORA... AI FATTI!

Ricorderanno i lettori che su queste pagine sono state pubblicate le interviste rilasciate dai tre segretari politici.

Il succo delle varie dichiarazioni ci pare possa essere sintetizzato in poche battute: sport, sì, perché è educativo; l'Amministrazione Comunale è parte in causa nell'apprestare le infrastrutture per le attività.

Siamo già al mese di luglio. Dal 1° c.m. presso la F.I.G.C. sono aperte le iscrizioni per il Campionato di III Categoria. La Polisportiva è pronta: ha già completato la rosa degli atleti da cartellinare, in linea programmatica è in grado di affrontare le spese dell'intero campionato.

Quel che manca è la cosa più importante: il campo da giuoco.

Dove il Sambuca dovrà disputare il Campionato?

Al « Parapallao »? E' da escludere. Quello pseudo-campo non ha le dimensioni regolamentari e inoltre non c'è la possibilità di ampliarlo anche a volerlo.

Tempo addietro dall'Amm.ne Comunale ci erano state date garanzie che per il prossimo dicembre la soluzione sarebbe stata trovata.

Intanto alla Federazione bisogna

a cura di P. GULOTTA e N. GURRERA

indicare il campo ai fini della sua omologazione; e ciò deve essere fatto « ora » e non all'inizio del Campionato.

A questo punto il discorso è molto semplice:

1) o siamo in grado di presentare per l'omologazione un campo decente entro i termini di iscrizione;

2) o dobbiamo affrontare il prossimo Campionato in campo o-

spite (Menfi, S. Margherita, Montevago);

3) o dobbiamo rinunciare alla partecipazione al Campionato.

La soluzione del problema, ognuno vede, non dipende certamente dalla Polisportiva bensì dall'Amministrazione Comunale, l'unica capace, e in dovere, di trovare la risposta.

Da queste pagine, cortesemente, chiediamo ai nuovi Amministratori: « Quale delle tre soluzioni consiglierete? ».

Si attende risposta.



ADRANONE: Inizia in questi giorni la quinta campagna di scavi.

Dal libro al film

“Profumo di donna”

E' difficile che un film sia bello quanto il libro da cui è tratto. Dino Risi c'è riuscito. Il film è « Profumo di donna », il libro « Il buio e il miele » di Giovanni Arpino. Certo, bisogna dire, l'immagine ha una presa più immediata sullo spettatore, il film è più leggibile; la lettura d'un'opera letteraria richiede impegno e pazienza.

Protagonista del film, e del libro, è un capitano in pensione, piemontese, cieco, con un braccio artificiale. Da Torino, dove abita, deve fare un viaggio a Napoli. Gli assegnano un attendente, un soldatino che si chiama Giovanni. Lui lo chiama Ciccio, è napoletano, tutti gli attendenti per lui sono Ciccio.

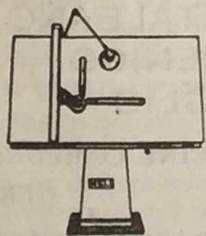
Prendono il treno. Perché Fausto va a Napoli non si sa. Il personaggio è impenetrabile, ha una sua ruvidezza acre, affronta le situazioni con claudesca iro-

nia. Amara, però, dissacrante. L'ironia è la sua corazza, lo schermo che lo protegge dal mondo. Lui, spavaldo, alla fine si rivelerà fragile, vulnerabile. Si fa gioco degli altri, di se stesso. Si ferma a Genova. Va a prostitute. Si fa accompagnare nell'equivoco quartiere di via Pré, nell'angiporto. Vuole una donna così e così. Ciccio è un giovanottino imbranato (la più bella prova, l'ultima, del povero Alessandro Momo). Fausto esplode in sarcastiche risate, è col sarcasmo che maschera l'amaro che ha dentro. Nella valigia c'è una fotografia, di una ragazza, bellissima. E una pistola. Che se ne fa lui, cieco, di una pistola? Se lo chiede il soldatino che ha curiosato nella sua valigia. Fausto se n'accorge, che il soldatino ha frugato tra le sue cose. Ma ci ride su, aspro, è una maniera per compattarlo.

Arrivano a Roma, scendono, La visita al cugino prete. E' la pagina più bella del film (il libro ne ha altre assai belle). Sono su una terrazza, si vedono chiese e tetti della vecchia Roma, quella intatta, suggestiva. Fausto chiede al prete di Dio. E' perentorio. Lui ci crede in Dio? Il prete resta interdetto. Fausto, ma che dici? Su, su, rispondi. Ci credi in Dio? Il personaggio voleva essere claudesca, apparire superficiale. Rivela una sua profondità, la sua vera natura: inquieta, smarrita. Tragica. Il prete dice di sì non ha dubbi. Fausto aguzza lo sguardo spento, lo cerca, ma è Dio che cerca. Ripartono e arrivano a Napoli. Una terrazza sul mare.

Poi una sera danno una festa, Fausto e Vincenzo, con champagne. Sono allegri, stranamente allegri. Si spegne la festa. E nel silenzio echeggiano due colpi di pistola, non ha avuto il coraggio, lui, di premere il grilletto. Ora deve arrendersi, butta la maschera cinica e claudesca. E bello splende l'amore. E' lei che lo ha salvato, Sara, testarda, dolce (bella e brava Agostina Belli, come sempre). La platea è contenta. Il finale è accattivante. La pagina di Arpino è invece sfaccettata, inquietante. Ma, si sa, il cinema ha esigenze diverse, è per tutti. Il film ha avuto un caldo successo a Cannes. Meritato. Gassman è stato proclamato il miglior attore dell'anno. Un riconoscimento meritissimo.

GIUSEPPE CANTAVENERE



CARTOLERIA

T. Sarcuto

succ. F.LLI SARCUTO

VIA ATENEA, 132 - 134 - TEL. 25002 * ESPOSIZIONE: VIA ATENEA (Cortile Contarini, 5)

Tavoli da disegno

Tecnigrafi { ortogonali
a molle

Mobili portattrezzi e portadisegni

Sgabelli e poltroncine

Strumenti per agrimisura

Calcolatori Elettronici

per uso AMMINISTRATIVO * COMMERCIALE
TECNICO * SCIENTIFICO

da L. 23.500 in su

☐ tipolitografia

☐ legatoria

☐ timbrificio

Per l'arredamento della casa

Mobili, cucine componibili, lampadari, generi per bambini

LEONARDO TUMMINELLO

Via Orfanotrofo, 17
telefono 41418
SAMBUCA DI SICILIA

La Voce
di Sambuca

Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - cc.p. 7/715 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 2.000; benemerito L. 5.000; sostenitore L. 10.000; Estero 10 dollari - Tipolitografia T. Sarcuto, Succ. F.lli Sarcuto - Agrigento - Pubblicità inferiore al 70% - Orario in Direzione: dalle ore 17 alle ore 20: eccetto festivi e il sabato.

dalla prima pagina

Cooperazione locale

poteva avere ragione (chi non rischia non rosica) di pensare che la pentola in comune non bolle mai, che noi siamo come cani che ci squartiamo a vicenda, che è difficile che tante teste possano andare d'accordo, e ciò perché è sempre mancato lo spirito comunitario, oggi non esistono più ragioni per avanzare dubbi e perplessità di questo genere. Dubbi e perplessità suicidi di un' economia, oggi, grama, ma potenzialmente capace di grandi risorse.

TRE QUINTI DELL'ECONOMIA DA RISCATTARE

Queste due conquiste, però, di cui Sambuca può gloriarsi, devono venire considerate come iniziative-pilota: come momenti cioè di guida che devono coinvolgere tutto il vasto campo delle attività agricole - zootecnico - artigianale - commerciale che, sotto certi aspetti restano campi scoperti lasciati in balia dell'aleatorio e del precario.

Chi resta solo e isolato, purtroppo, oggi è destinato a perire.

Se volessimo rappresentare l'economia sambucense in maniera plastica potremmo servirci di un esempio: l'economia sambucense, nel suo insieme, è paragonabile ad un grosso pane di segala che già abbiamo iniziato a trasformare in pane di grano duro. Sino ad oggi solo i due quinti di questo pane sono stati trasformati in pane di grano; gli altri tre quinti, la maggior parte cioè, restano ancora pessima segala.

Perché cooperativizzato, in certo senso, il settore finanziario (Cassa Rurale) e il settore vitivinicolo (Cantina Sociale), restano ancora da recuperare al cooperativismo i settori agricolo, in senso lato (granario, boschivo, e a colture varie), zootecnico (ovino, bovino eccetera), commerciale (importazione agevolata di derrate) e artigianale (ripristino di attività tipiche produttive, oggi molto redditizie).

QUESTIONE DI INTENDERSI AGRICOLTURA E ZOOTECCIA

Il mettersi insieme, per raggiungere precise finalità da conseguire con lo sforzo della buona volontà e col lavoro, è stato sempre difficile. E' più facile trovare volgari delinquenti che raggiungono subito l'intesa per un' «anonima sequestri», per esempio, o per un' «anonima omicidi».

Il discorso sulla «condizione umana» ha precedenti molto remoti, ma ha al suo attivo esperienze positive pur se laboriose.

Sui settori che, diciamo così, rimangono ancora scoperti sul piano economico sambucense, occorre fare dei pensieri in questo senso.

I produttori di granaglie potrebbero cooperativizzarsi per mettere insieme i mezzi di produzione, procurarsi i concimi chi-

mici a prezzi d'ingrosso, conservare bene il prodotto, collocarlo sui mercati a prezzi convenienti eccetera.

Il settore della zootecnica, oggi rivalutato anche se con ricette scarsamente efficaci, è quello in cui, come in nessun altro settore, occorre l'iniziativa cooperativa per molteplici ragioni facilmente intuibili: difficoltà di pascoli, carenza di attrezzature razionali, personale assistente molto costoso eccetera.

Il settore comporta la «verticalizzazione» — come oggi si dice delle materie minerarie — della produzione zootecnica che va dalla vendita diretta delle carni, alla conciatura delle pelli, alla produzione di formaggi tipici, alla lavorazione della lana (quanto sono divenute rare le vecchie «bisacce» di lana che oggi potrebbero andare sul mercato come tappeti!) eccetera.

Una cooperativa tra commercianti porterebbe a vendere i prodotti a prezzi convenienti per la popolazione e a remunerare lo sforzo dei cooperativisti con guadagni più soddisfacenti.

E L'ARTIGIANATO?

Da tanti si sostiene che l'artigianato tira le cuoia.

Esiste, però, un revival dell'artigianato.

E qui occorre dare atto, per quanto riguarda Sambuca, ad alcuni intraprendenti «maestri», anche giovanissimi, le cui «botteghe» sono vere fucine d'arte. Fabbri, ebanisti, calzolari, sarti che resistono ancora contro la standardizzazione consumistica.

Occorrerebbe però ricordare tutte le altre attività artigianali, oggi scomparse, per avere un quadro completo di quel che potrebbe rendere economicamente questo settore se venisse organizzato cooperativisticamente.

Le terre cotte oggi trovano uno spazio sempre più ampio nei mercati; i panieri e i canestri di vimini e cane intrecciati, i canestri di steli di paglia (oggi si potrebbero produrre ventagli, borse, cappelli eccetera), sfilati di cane intrecciato che una volta servivano alla confezione dei «cannizzi» (i mini-silos per le granaglie), e che oggi potrebbero servire come pannelli ornamentali, tettoie per verande eccetera, troverebbero mercati sicuri.

Ovviamente tutto questo ha bisogno di un'organizzazione: ci vuole un trust di cervelli e di buone volontà che si mettano insieme; ci vogliono dei promotori e dei menagers.

Solo nello spirito cooperativistico è la soluzione di una ripresa economica che ipotichi i cinque quinti (in cui abbiano compreso i settori produttivi di Sambuca) dell'intera area sociale del nostro paese.

A.D.G.

OLIMPIA

LAVANDERIA-TINTORIA
SERIETA'
GARANZIA
PRECISIONE

Corso Umberto I, 110
92017 Sambuca di Sicilia (AG)

MODE - CONFEZIONI
ABBIGLIAMENTI

LEONARDO
CRESPO

Corso Umberto, 130
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

CASE
PREFABBRICATE

Sicurezza antisismica

STEFANO
CARDILLO

Via Nazionale - Sambuca di S.

DITTA
MARIO LA BELLA

Fabbrica Mattoni
in Cemento - Ceramica
Rivestimenti e Sanitari

Corso Umberto I, 45
Tel. ablt. 41211 - Fabbrica 41210
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

GRECO PALMA
IN SCARDINO
LAMPADARI - REGALI -
MOBILI

Tutto per la Casa

CUCINE componibili
L A M F

Lavori Artigianali

Via G. Marconi, 47
SAMBUCA DI SIC.

RICAMBI ORIGINALI
AUTO-MOTO

GIUSEPPE
PUMILIA

Corso Umberto, 90
(Sambuca di Sicilia)

Bar - Ristorante

«LA PERGOLA»

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA

Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti
d'occasione - Ottima cucina con squisiti piatti locali a pochi passi dalla zona archeologica di Adranone.

FRANCESCO
GANDOLFO

RICAMBI AUTO
E AGRICOLI
ACCUMULATORI
SCAINI
CUSCINETTI RIV

Sambuca di Sicilia
C. Umberto I, 40 - Tel. 41198

LIBRERIA

Articoli da Regalo
Argenteria - Profumi

MONTALBANO -
MONTANA

C. Umberto I, 29
Tel. Ab. 41146 - SAMBUCA

MONTALBANO
DOMENICO
& FIGLIO

CUCINE componibili
GERMAL

MATERASSI PERMAFLEX
MOBILI

Corso Umberto I - Sambuca S.

AVVISO

Tutti coloro che si interessano di PARAPSICOLOGIA e Occultismo in genere possono rivolgersi al G.R.O.P.S. telefonando al 41211 dalle 13,30 alle 15,30.